Votato ieri sera da tutti i partiti democratici

Provincia: documento unitario contro i 500 sfratti a Soccavo

Condannate le manovre intimidatorie delle società immobiliari - Gli ultimi interventi nel dibatito sulle dichiarazioni programmatiche - Il discorso del capogruppo del PCI Sulipano

Il Consiglio provinciale ha ieri sera registrato gli ultimi interventi del dibattito sulle dichiarazioni programmatiche del presidente, il compagno socialista Iacono. Prima che il dibattito iniziasse sono stati eletti dal Consiglio i rappresentanti della Commissione per i problemi degli emigrati e della Commissione per l'inquadramento del personale della Provincia distaccato presso le scuole. Sono stati eletti rispettivamente, con il voto di tutte le forze democratiche, i consiglieri Giuseppe Russo (PSDI) e Raffaele Mundo (DC). Dopo l'approvazione di una serie di delibere è stato poi approvato un ordine del giorno sottoscritto dai rappresentanti di tutti i partiti democratici.

« Il Consiglio provinciale di Napoli — afferma il comunicato — venuto a conoscenza che le società immobiliari Sved, Cafior, Isiep e Georgius Hotels hanno inviato ad oltre 500 famiglie l'intimazione di sfratto e che agli stessi inquilini degli stabili posti in vendita è stato illegalmente chiesto un aumento del canone del 15%, fa voti affinché le autorità competenti intervengano perché vengano sventate le manovre degli speculatori ridando così la serenità alle laboriose famiglie

Il primo intervento del dibattito è stato quello del compagno Sulipano, capogruppo del PCI che ha posto al centro del suo discorso la gravissima crisi economica, politica e ideale che scuote l'intero paese

I problemi della disoccupazione, il bisogno di strutture e di servizi sociali, la necessità di una crescita civile del nostro Paese, sono contenuti — ha detto Sulipano — almeno sotto forma di linea di tendenza, nel documento programmatico della giunta di sinistra. Ci si aspettava, soprattutto dal gruppo della DC, un contributo complessivo sull'impegno dell'amministrazione e non interventi settoriali su specifici problemi.

Comunque sia — ha continuato Sulipano — il problema centrale, come ha affermato anche il socialdemocratico Gambardella nel suo intervento, è quello di definire una maggioranza che gestisca il programma; problema centrale è dare una direzione politica alla nostra Provincia. Ecco allora che salta agli occhi la centralità della questione comunista, accentuata dai rapporti di forza presenti nel Consiglio provinciale. Evitare lo scioglimento del Consiglio provinciale — ha detto Sulipano — deve voler dire superare la pregiudiziale anticomunista. Il centrosinistra è morto politicamente e non esiste numericamente in Consiglio. E' quindi necessario che si crei una maggioranza che comprenda il PCI. Un discorso questo — ha concluso Sulipano — che è diretto alla DC, della quale il PCI segue con attenzione i contraddittori sviluppi interni del dibattito congressuale, ed alle forze laiche, alle quali il voto del 15 giugno dà più peso se riescono a liberarsi dalla cappa rappresentata da trenta anni di strapotere democristiano.

Degli altri interventi daremo conto domani.

CASERTA

Temi di un convegno

«Crisi economica e direzione politica»: si svolgerà sabato e domenica con l'intervento di Ingrao

CASERTA, 22

L'esigenza di giungere a un più alto livello di unificazione dei temi presenti al centro del dibattito tra le forze politiche e sociali di Terra di Lavoro vuole essere il motivo di fondo del convegno su « Crisi economica e direzione politica », indetto dal nostro partito per sabato 24 e domenica 25 gennaio con la partecipazione del compagno Pietro Ingrao.

Il punto di partenza, dunque, è costituito dalla crisi e dai suoi riflessi sulla nostra provincia; quindi dalla necessità di sfuggire a qualsiasi tentazione (meglio sarebbe dire « velleità ») di dare risposte particolaristiche e ristrette ai gravi problemi che sono sul tappeto. Queste strade, percorse in una fase di espansione dell'economia nazionale, sono oggi impraticabili, perché non ve ne sono più i margini e perché esse si mostrano oggi come uno dei fattori stessi della crisi. La crisi della provincia di Caserta, ormai è chiaro, è la manifestazione piena di quella che è la crisi più generale. Qui verifichiamo in modo inequivocabile la politica di concentrazione e di drenaggio tecnologico che le multinazionali adottano — così come hanno denunciato i lavoratori della 3M Italia nella loro conferenza nazionale di produzione tenuta il 16 scorso a Caserta. Qui sono evidenti i guasti provocati da una politica agraria nazionale e europea che mette in discussione le produzioni più pregiate di Terra di Lavoro — la conferenza provinciale sulla tabacchicultura che si tiene domani avrà al centro questi temi — e sono evidenti, nelle campagne e nelle fabbriche, i segni della politica infausta e privatistica delle partecipazioni statali, in mancanza di una politica economica programmata: basta a tale proposito ricordare la vicenda del pomodoro e la situazione della industria delle telecomunicazioni.

Si potrebbe continuare, ma queste poche note sono sufficienti per definire che la crisi a Caserta è la crisi del meccanismo di sviluppo capitalistico italiano, della politica meridionalistica dei « poli », delle ipotesi tecnocratiche e della pratica clientelare della Cassa per il Mezzogiorno. Ecco perché gli obiettivi « generali » della riconversione industriale, dell'agricoltura, del Mezzogiorno, dell'occupazione, del controllo sindacale degli investimenti, obiettivi che il movimento dei lavoratori porta avanti nel paese e nella provincia, non sono per noi a Caserta « generici », ma devono trovare qui un loro terreno di specificazione concreta. Ed è proprio questo che vogliamo verificare nel dibattito aperto che terremo al convegno.

Ma non intendiamo fermarci a questo. Vogliamo unificare l'economico e il politico (se mai fosse giustificata una scissione di questo tipo). Si tratta però di affermare che un nuovo livello di direzione politica è imposto proprio dalla crisi e dai problemi di arretramento e di sviluppo ulteriore delle forze produttive che essa pone. Le forze politiche e democratiche, le assemblee elettive, e a maggior ragione in un momento nel quale si registra un vuoto di potere centrale devono essere in grado di sviluppare al massimo il loro rapporto unitario con le masse e la loro capacità democratica, operando uno sforzo di accelerazione di quel processo positivo di rinnovamento apertosi con le intese programmatiche dopo il 15 giugno. I processi economici in atto emettono segni chiari e se lasciati alla « spontaneità » dei grandi gruppi monopolistici e multinazionali aggraveranno innanzitutto la condizione delle grandi masse e del Mezzogiorno e finiranno per incidere sulla stessa democrazia del nostro paese. Compito delle forze politiche e sociali è comprendere questi processi e realizzare uno schieramento sufficientemente unito e solido in grado di contrapporvisi per imporre una nuova fase nello sviluppo

ADELCHI SCARANO
(Vice segretario della Federazione del PCI di Caserta)

Olivetti: commozione per la morte di un operaio

Nello stabilimento « Olivetti » si è spento improvvisamente il lavoratore Alberto Di Pasquale di 43 anni. Il Di Pasquale è stato colpito da un collasso mentre era negli spogliatoi. I lavoratori della « Olivetti » hanno quindi voluto sottolineare, con la sospensione del lavoro di un'ora. La loro commozione per la morte del Di Pasquale e la protesta per le carenze e la inadeguatezza delle strutture sanitarie del quartiere e della fabbrica.

Oggi la conferenza degli assicuratori

Comincia oggi alle 15,30 e proseguirà per tre giorni la conferenza di organizzazione dei lavoratori delle assicurazioni aderenti alla CGIL. Sui temi all'ordine del giorno, che riguardano la riforma del settore, l'adeguamento delle strutture organizzative, l'unità sindacale e il contratto, svolgerà una relazione il segretario provinciale Franco Cilento.

I lavori si svolgeranno nel salone del centro Reich in via S. Filippo, 1

L'azienda riconferma le sue posizioni

Prosegue la lotta al bar della stazione

Ieri sera si è svolta l'assemblea nei locali presidiati — Domani incontro all'Ufficio del lavoro

Il presidente della società che gestisce il bar-ristorante stazione, presente ieri sera all'assemblea indetta dal consiglio di azienda, ha mantenuto un atteggiamento elusivo che praticamente riconferma le decisioni di chiudere alcuni reparti e ridurre la maestranza.

All'assemblea, la seconda che ha avuto luogo nei locali di piazza Garibaldi che da otto giorni sono presidiati dai lavoratori, sono intervenuti rappresentanti del PCI e del PDUP, del sindacato ferrovieri e delegazioni di numerosi esercizi del settore che hanno espresso la propria solidarietà. Questa vicenda sta assumendo aspetti paradossali. La società che gestisce il servizio di bar-ristorante per concessione delle Ferrovie dello Stato si era impegnata a revocare i provvedimenti di riduzione dell'attività solo se avesse ottenuto dall'amministrazione delle Ferrovie una gestione provvisoria con conseguenti notevoli vantaggi. Dopo pochi giorni però e prima di ogni trattativa decideva ugualmente la chiusura di alcuni reparti. Decisione alla quale i lavoratori rispondevano dando inizio alla lotta. Martedì scorso le Ferrovie concedevano la gestione provvisoria ponendo come condizione la revoca dei provvedimenti in corso. A questo punto, incredibilmente la azienda ha invece riconfermato i propri programmi di ristrutturazione.

Sulla questione domani ci sarà una riunione presso l'Ufficio del lavoro, mentre prosegue l'assemblea permanente nei locali del bar.

Alla sezione di controllo di Benevento

DC all'assalto dell'ufficio contabilità

Singolare procedura adottata dal presidente Altieri - Favorito un suo concittadino - L'opposizione del rappresentante PCI blocca la manovra

BENEVENTO, 22

La morte del funzionario che dirigeva l'ufficio contabilità e finanza della Sezione Provinciale del comitato Regionale di controllo sugli atti degli Enti locali ha aperto la lotta per la successione tra alcuni esponenti della DC. Il nostro partito ha sollecitato più volte a livello regionale la nomina di un responsabile dell'ufficio da parte delle autorità competenti. Agli inizi di dicembre l'assessore al personale della regione Campania emanava una nota che designava a tale incarico il ragioniere Mastropietro in servizio presso il comitato stesso. Il rappresentante del PCI presso il Comitato compagno Mimmo Iannelli sosteneva la opportunità di rimettere la questione all'organismo competente per la formalizzazione del provvedimento e di conseguenza il Comitato non prendeva atto della nota dell'assessore.

Durante le vacanze natalizie perveniva al comitato un telegramma del presidente della Giunta Regionale nel quale si indicava come criterio della scelta il requisito della anzianità. Tale indicazione faceva cadere la scelta su di un concittadino del Presidente del CRC Antonio Altieri. La coincidenza anche se la si vuole considerare fortuita appare alquanto strana tenuto anche conto del fatto che il comportamento del presidente del CRC Altieri in molte occasioni non è stato molto chiaro ed imparziale. I nostri lettori ricorderanno le decisioni del CRC relative ai Comuni di Benevento e di Pontelandolfo allorchè furono dichiarati decaduti alcuni consiglieri comunali favorendone altri che successivamente la Magistratura escludeva dalla carica irregolarmente attribuita loro. Altieri rispettando questa tradizione portava in comitato il telegramma del presidente della giunta e dopo averlo fatto mettere a verbale nonostante le proteste della maggior parte dei componenti del Comitato, senza averlo posto in discussione ed evitando la votazione per la presa d'atto, dichiarava sciolta la seduta ed abbandonava l'aula assieme al segretario. Le prodezze e soprattutto la « correttezza » dell'Altieri non si fermano qui. Tempestivamente, infatti, egli comunicava al Presidente della Giunta ed al suo concittadino della attribuzione dell'incarico.

Nella successiva seduta egli pretendeva la approvazione del verbale della riunione precedente. La maggioranza del Comitato, si rifiutava di approvarlo facendo rilevare la grave contraddizione del comportamento del Presidente tra il primo ed il secondo provvedimento con il quale chiaramente si favoriva il suo concittadino Luigi Ciarleglio, insegnante elementare, che per le funzioni svolte dovrebbe trovarsi a Napoli in servizio presso l'assessorato alla assistenza ed alla pubblica istruzione della Regione. A questo punto il presidente Altieri era costretto a mettere in discussione l'argomento e a rivedere il precedente atteggiamento rimettendo la decisione finale all'organismo competente così come aveva sostenuto sempre il nostro rappresentante compagno Iannelli. Per chiarire meglio la vicenda ai lettori, diremo che tutti i personaggi implicati nella vicenda Altieri, Mastropietro, Ciarleglio, sono democristiani.

Illustrate dall'assessore Antinolfi alla Camera di commercio

Novità nel concordato per i tributi inevasi

Riguardano 150.000 pratiche di contribuenti che hanno presentato ricorso avverso all'accertamento del Comune

Il contenzioso dell'ufficio tributi del Comune di Napoli e cioè la massa di ricorsi presentati dai cittadini contro lo accertamento dei propri redditi, denuncia una cifra spaventosamente grande di pratiche inevase: 150.000. Il fatto è da attribuire, come ha spiegato chiaramente il compagno Antinolfi nel corso di un incontro alla Camera di commercio di Napoli, a cause diverse. Da una parte una certa approssimazione nell'accertamento stesso e dall'altra la tendenza del contribuente a considerare conveniente « resistere » sperando nella lungaggine della burocrazia e nella progressiva svalutazione della lira.

« Di fronte a questa situazione — ha affermato l'assessore Antinolfi — abbiamo ragionato nell'unico modo possibile ricorrendo all'istituto del concordato a favore di tutti i contribuenti interessati ». La decisione di arrivare ad un accordo tra Comune e contribuenti con l'azzeramento delle pratiche arretrate e di stabilire un rapporto di reciproca fiducia. E' il momento finale di un'iniziativa ispirata dall'assessore Antinolfi, discussa democraticamente fra tutte le forze politiche rappresentate in consiglio comunale (nonostante fosse nei poteri della giunta assumere qualunque decisione in merito) e adottata con una delibera che stabilisce: nell'ambito delle imposte precedenti alla riforma tributaria è consentito arrivare a redditi imponibili fino a 3 milioni.

In altre parole la direzione dell'ufficio tributi può accordare direttamente fino al 60 per cento di riduzione rispetto all'accertamento. Per fasce di reddito superiori le riduzioni massime previste, se c'è l'approvazione di una commissione formata da consiglieri comunali, esperti e funzionari, sono rispettivamente del 55 per cento per redditi fino a 7 milioni, del 50 per cento fino a 15 milioni e del 45 per cento oltre i 15 milioni. Per gli imponibili accertati in materia di fognature la riduzione massima è del 60 per cento a prescindere dal reddito accertato e per tutti gli altri tributi, soppressi con la applicazione della riforma, è del 50 per cento. In definitiva, con questa iniziativa discussa durante l'incontro con le rappresentanze più qualificate del mondo imprenditoriale e professionale della città, il Comune si propone di contemperare al tempo stesso lo interesse dell'amministrazione con il recupero di somme ingenti e di un ruolo attivo dell'ufficio tributi e l'interesse dei cittadini favoriti al massimo dai criteri concordatari stabiliti.

Una volta definito bonariamente il ricorso, viene annullata la sopratassa prevista per le denunce « infedeli » ed è ridotta a metà quella per « omessa denuncia ». Con il compagno Antinolfi hanno partecipato all'incontro il dr. Danisi direttore dell'ufficio tributi, e il dr. Sodo capo sezione per le aree fabbricabili e, in qualità di esperto, l'avv. Riccardo Marone i quali hanno risposto esaurientemente ai quesiti « tecnici » posti dai presenti e ispirati in ogni caso ad apprezzamento per la iniziativa del Comune di Napoli.

CRITERI DEL CONCORDATO

1) IMPOSTA DI FAMIGLIA

A) Per i redditi imponibili fino a tre milioni riducendo l'imponibile accertato fino ad un massimo del 6%.

B) Per i redditi imponibili fino a L. 7.000.000 riducendo l'imponibile accertato fino ad un massimo del 55%.

C) Per i redditi imponibili fino a L. 15.000.000 riducendo l'imponibile accertato fino ad un massimo del 60%.

D) Per i redditi imponibili superiori a L. 15.000.000 riducendo l'imponibile accertato fino ad un massimo del 45%.

2) CONTRIBUTO PER LA MANUTENZIONE DELLE OPERE DI FOGNATURA

Riducendo l'imponibile accertato fino ad un massimo del 60%.

3) TUTTI GLI ALTRI TRIBUTI SOPPRESSI

Definibili per adesione riducendo l'imponibile accertato fino ad un massimo del 50%.

Come interpretare alla rovescia il voto del 15 giugno

SALERNO, 22

Due nuovi casi, verificatisi in questi giorni, confermano la tendenza della DC nel salernitano ad interpretare alla rovescia il voto del 15 giugno. A Cava dei Tirreni la dc del fanfaniano Abbro, proconsole di D'Arezzo nella città metelliana, non ha esitato a concordare e a contrattare i voti del MSI per l'approvazione del bilancio comunale, con una maggioranza risicata di 21 voti, mentre comunisti, socialisti e socialdemocratici hanno votato contro. A San Valentino Torio la DC siede addirittura nella stessa giunta con assessori di una lista civica iscritti al partito neofascista. In entrambi i casi nelle stesse sezioni dc e vivo il malcontento e lo sdegno.

La direzione provinciale della DC, che finora si è preoccupata solo di sabotare, tradire e frenare l'intesa tra i partiti democratici e costituzionali al Comune e alla Provincia di Salerno ed a ostacolare i processi unitari in atto in tutto il salernitano, intende almeno intervenire a por fine a quelle scandalose situazioni?

Che dicono i leader della sinistra di base salernitana e i morotei?

E' il momento che Lettieri, De Mita e Russo si dissocino da quest'ultimo colpo di mano avallato dalla segreteria provinciale d.c.

NOTE D'ARTE

De Maria alla Modern art agency

L'operazione di Nicola De Maria rientra in quegli atteggiamenti delle neo-avanguardie il cui scopo primario è quello di svuotare il concetto di arte da qualunque attributo elitario, individualistico e magico, per riproporla in termini democratici adottando per tale riproposta sia il concetto di « presenza » in senso fenomenologico husserliano, sia quello di tecnologia secondo le teorizzazioni marcusiane. La mostra alla Modern Art Agency ha un preciso itinerario: in fondo al lungo corridoio di accesso una diapositiva proietta sulle pareti e su chi entra la parola « chorus »; nel vestibolo nudo solo una piccola parola: « silentium », mentre nella galleria alcune serie di fotografie raffiguranti in modo ossessivo delle porte chiuse, aperte o accostate inducono lo spettatore alla considerazione di una realtà fitta di tensioni e di ansie. La dialettica dell'operazione è tutta in questo scontro di momenti. La vitalità del mondo esterno, la sua « presenza » come incontro senza fine tra l'uomo e il mondo: quel « fuori » al quale sembra di poter attingere ogni esperienza, si contrappone a quel « dentro » che rappresenta lo enorme bagaglio culturale in cui l'uomo è inserito e che affiora alla sua coscienza in forma stereotipa. Lo spazio del silenzio non è tanto, però, una mediazione di carattere contemplativo, la sutura di due differenti momenti, ma piuttosto sta a denotare la loro separatezza nel momento in cui l'arte viene considerata come « altro » dalla vita reale.

Il punto in cui più sottilmente si attua una tale comprensione è costituito dalle porte che sono « il presente vivente », cioè la temporalità intesa non come uno scorrere indifferente, ma come un raggrumarsi intorno a una zona focale costituita dall'io (o es inteso come un io più profondo e più vero). Ai fini di un esame critico ha poca importanza il fatto che l'artista senta la sua condizione di sannita emigrato a Torino, come impossibilità, a livello inconscio, di appropriazione di uno spazio avidamente custodito da una «aristocrazia» che tende a emarginare chiunque vi si voglia inserire, e traduca queste due ansietà nell'immagine di porte chiuse o aperte. Qui l'oggetto è solo un pretesto. La sua presenza nel fatto estetico non è « altro » e trascendente; essa si libera del suo silenzio, cioè della sua sublimazione e della sua forma e riveste una limpida essenzialità.

Intenzionalmente, la sola presenza, vuole disfarsi di ogni sacralità, che alienerebbe le manifestazioni dell'arte dalla vita e lo attua recuperando lo spessore inutile dei fenomeni sociali abitualmente tenuti in nessuna considerazione dall'arte: il proiettore e la fotografia. Il carattere normalizzato di questa mostra mira, infatti, ad eliminare tutti i pregiudizi « positivi » dell'uomo a una dimensione, adoperando come estetici quegli stessi mezzi di comunicazione che servono per anestetizzarlo e alienarlo da se.

Mostra di Manzoni allo Studio Trisorio

Gli stessi quadri che furono esposti alcuni anni or sono alla Tate Gallery di Londra e alla Galleria d'arte moderna di Roma, sono oggi presentati allo studio Trisorio allo scopo di sottoporre ad una rilettura critica l'intera opera di Piero Manzoni. A distanza di oltre un decennio dalla scomparsa dell'artista (avvenuta nel 1963) e dalle violente polemiche che le sue ricerche suscitarono in una società ancora impreparata ad affrontare certi problemi che l'arte tentava di evidenziare, si può ora rilevare tutta la vastità dei comportamenti indotti da Manzoni nelle neo avanguardie. Egli ha infatti precorso gli sviluppi delle correnti contemporanee ed ora si riconosce la sua presenza nell'arte moderna con una precisa collocazione storica e linguistica. Per comprendere il significato dell'opera di Manzoni, e via via seguirne le tappe fino al momento di « rottura » con tutti i canoni artistici, bisogna risalire a Klein, che con i suoi « Achromes » dispone il fruitore a « vivere » e a « sentire » in funzione del colore. Ma mentre per Klein l'action-painting risente delle vibrazioni surrealistiche proponendo un recupero dell'automatismo dell'individuo, la logic-painting di Manzoni « imposta il colore verso un recupero della ragione e dell'intenzionalità».

Le differenze procedurali fra il mistico Klein e il materialista Manzoni, che giunge ad eliminare ogni procedimento tecnico ponendo l'arte come puro atto, si riconoscono in quest'atto (che ha forti radici dadiste e duchampiane) come demistificazione sia nei confronti dell'arte che della società e del valore che essa attribuisce all'opera d'arte. Qui l'unica attribuzione di significato è l'attività dell'artista. Inoltre, la visione materialistica della realtà, porta Manzoni alla considerazione dell'io come cosa non nella sua verità assoluta, ma nella sua realtà biologica e fisiologica. Le « Tavole di accertamento » con le impronte digitali dell'artista concepito in questa sua materialità ne sono l'esemplificazione. Nascita, funzione biologica, bisogno e prassi, sono collegati nella storia, che nel caso dell'individuo coincide con il limite spazio-temporale della sua vita. Appropriandosi di queste categorie l'uomo si appropria del suo essere totale.

Si comprendono, così, i suoi cilindri di cartone contenenti chilometri di linee e le sue superfici gessate concepite in funzione di quest'appropriazione che è alla base di ogni rapporto umano col mondo: vedere, toccare, gustare, pensare... cioè in tutti gli organi che costituiscono la sua individuale soddisfazione dei bisogni, non in senso spirituale, ma materialistico. La nascita, quindi, è semplicemente una funzione fisiologica di « uscita » (feci, fiato e sangue raccolti in apposite scatolette) dal liquido amniotico che sono gli achromes. Questi, anche se alcuni di essi hanno dei punti di riferimento con Foutrier, non esprimono l'angoscia e l'ansia riflessi nel pittore francese: analizzandoli linguisticamente essi stanno, come fa notare Celant, tra il supporto e il pigmento della materia. Infatti rappresentano per Manzoni la vita oggettuale della pittura.

Ed Emilio Villa, che ha scritto pagine altamente poetiche su Manzoni, descrive nel suo libro P.M.P. il valore virtualmente infinito e ripetitivo dell'achrome: « Essendo una pagina, la superficie non può essere infinita, essa è però infinibile ». In quest'ottica si deve oggi riconsiderare il significato dell'opera di Manzoni.

vice

TACCUINO CULTURALE

« MULTIPLO ILLIMITATO » NELLA FABBRICA LENZA

La mostra di arte figurativa organizzata dalla casa del popolo di Ponticelli, « Ipotesi per un multiplo illimitato » a cura di Enrico Crisporti, rimarrà fino a domani presso lo stabilimento « Farmaceutici Lenza » di Casoria. In precedenza la mostra itinerante era stata presso l'Angus; fra breve sarà portata in numerose industrie dell'entroterra napoletano, nel quadro di un programma che intende avvicinare l'espressione artistica nelle sue varie manifestazioni agli ambienti e luoghi di lavoro.

DI SANTO ALLA « SAN CARLO »

Si inaugura domani sera (ore 19.30) presso la galleria d'arte San Carlo (via Chiatamone 57) diretta dal prof. Raffaele Formisano la mostra personale di Dino Di Santo, presentato al catalogo da Pellegrino Sarno. Sono esposte 15 opere recenti dell'artista, visibili nei giorni feriali con orario 10-13 e 17-31.

CIRCOLO « NERUDA »

Oggi nel circolo culturale « Pablo Neruda » in via Posillipo 346) si terrà un seminario con ascolto di musica sul tema « Jazz tradizionale e blues ».

Sottoscrizione

Il compagno Simeone Farinaro di Tora, in provincia di Caserta, nel rinnovare l' abbonamento al nostro giornale ha sottoscritto L. 10.000. Il compagno Farinaro, iscritto al partito dalla sua fondazione ha compiuto nei giorni scorsi 83 anni. Nel 1972 ha ricevuto la medaglia « Gramsci ». Al compagno Farinaro gli auguri della Federazione di Caserta e della redazione dell'Unità.

SCHERMI E RIBALTE

TEATRI

CILEA (Via S. Domenico, 11 - Tel. 656.265)
Questa sera alle 21,15, la Coop. Teastro Stabile di Padova pres.: Lauretta Masiero in: « La vedova scaltra » di C. Goldoni. Regia di Pier Antonio Barbieri.
DUEMILA (Via della Gatta - Telefono 294.074)
Dalle ore 14 in poi spettacolo di sceneggiata: « Nu telegramma ».
INSTABILE (Via Martucci, 48 - Tel. 685.036)
(Riposo)
LA PORTA ACCANTO - Circolo privato teatrale (S. Maria degli Angeli, 2)
Stasera alle 21,30, i Cabarinieri presentano: « Il dominio del demonio sul demanio », di Fusco e Ribaud.
MARGHERITA (Galleria Umberto I - Tel. 392.426)
Dalle ore 17,30, spettacoli di Strip tease.
MEDITERRANEO (Mostra d'Oltremare - Tel. 619.221)
(Riposo)
POLITEAMA (Via Monte di Dio n. 68 - Tel. 401.643)
Questa sera alle ore 21,15, il Teatro di Genova presenta: « Il fu Mattia Pascal » di T. Kezich da Pirandello. Regia di L. Squarzina con G. Albertazzi, O. Antonutti e L. Volonghi.
SANCARLUCCIO (Via S. Pasquale - Tel. 405.000)
Oggi alle ore 21,30 il Centro Attività Teatrali presenta: « Dimane 'e n'ato juorno », proposta in due tempi di Ciro Madonna.
SAN CARLO (Via Vittorio Emanuele III - Tel. 390.745)
Oggi alle ore 20: « Iris », di Mascagni.
SAN FERDINANDO E.T.I. (Telefono 444.500)
Sabato alle ore 21,30 il Teatro Popolare di Roma diretto da Maurizio Scaparro pres.: « Riccardo II » di W. Shakespeare. Regia di M. Scaparro.
SANNAZZARO (Tel. 411.732)
Questa sera alle ore 21,30, U. D'Alessio, L. Conte e P. De Vico in: « Il morto sta bene in salute ».
TEATRO BRACCO (Via Tarsia 40 - Tel. 347.005)
Da sabato « Riccardo II » di W. Shakespeare.
TEATRO COMUNQUE (Via Port'Alba)
(Riposo)
TEATRO DELLE ARTI (Via Poggio dei Mari, 13-A - Telefono 340.220)
(Riposo)
TEATRO MINIMO - CIRCOLO ARTISTICO CULTURALE (Via Petagna, 1 - Tel. 457.650)
Domani alle ore 21: « L'arcitreno » di S. Ambrogi, con Lino Fusco, Pino Orizzonte, Peppe Parriello e Titti Pepi. Regia di Gennaro Ciccarelli.

TEATRO MINIMO
SABATO ORE 21
L'ARCITRENO
di Silvano Ambrogi

TEATRO SPAZIO LIBERO (Parco Margherita, 28 - Tel. 402.712)
(Riposo)

CINEMA OFF E D'ESSAI

CINETECA ALTRO (Via Port'Alba n. 30)
Sala A: « Partner », d. Bartolucc. (Ore 18-20-22).
Sala B: spett. unico ore 20,30 « L'ultimo uomo ».
EMBASSY (Via F. De Mura - Telefono 377.046)
Pasqualino Settebellezze, con G. Giannini DR ★
LA RIGGIOLA - CIRCOLO CULTURALE (Piazza S. Luigi, 4-A)
(Riposo)
MAXIMUM (Via Elena, 18 - Telefono 682.114)
« Duel », di Steven Spielberg.
NO (Via S. Caterina da Siena, 53 - Tel. 415.371)
« ...E Johnny prese il fucile ».
SPOT - CINECLUB (Via M. Ruta 5, al Vomero)
« Chinatown », di R. Polanski

CIRCOLI ARCI

ARCI - AFRAGOLA: nel Cinema UMBERTO
(Riposo)
ARCI RIONE ALTO (Terza traversa Mariano Semmola)
Sabato e domenica alle ore 19 la Compagnia del Teatro Povero di Prosa presenta, « Storia di un farmacista povero », d. E. Scarpetta.
ARCI - UISP GIUGLIANO (Parco (Riposo)
ARCI-UISP STELLA (Corso Amedeo di Savoia, 210)
(Riposo)
ARCI VILLAGGIO VESUVIO (S. Giuseppe Vesuviano - Telefono 827.27.90)
(Riposo)
CIRCOLO INCONTR-ARCI (Via Paladino 3)
Aperto dalle ore 19 alle 24.

PARCHI DIVERTIMENTI

LUNA PARK INDIANAPOLIS (Via Milano - fronte ex caserma bersaglieri)
Attrazioni per tutte le età.

CINEMA PRIME VISIONI

ABADIR (Via Paisiello, 35 - Stadio Collana - Tel. 377.057)
Soldato blu, con C. Bergen (VM 14) DR ★★★★
ACACIA (Via Tarantino, 12 - Telefono 370.871)
L'infermiera, con U. Andress (VM 18) C ★
ALCYONE (Via Lomonaco, 3 - Telefono 417.092)
40 gradi all'ombra del lenzuolo
AMBASCIATORI (Via Crispi, 33 - Tel. 683.128)
Il fratello più furbo di Sherlock Holmes, con G. Wilder SA ★★
ARLECCHINO (V. Alabardieri, 10 - Tel. 416.731)
Cenerentola, di W. Disney DA ★★
AUGUSTEO (Piazza Duca d'Aosta - Tel. 415.361)
Lo squalo, con R. Scheider A ★
AUSONIA (Via R. Cavero - Telefono 444.700)
Lo zingaro, con A. Delon DR ★★
CORSO (Corso Meridionale)
40 gradi all'ombra del lenzuolo
DELLE PALME (Via Vetriera, 12 - Tel. 393.134)
Il vento e il leone, con S. Connery A ★
FIAMMA (Via C. Poerio, 46 - Tel. 416.988)
La moglie vergine
FILANGIERI (Via Filangieri, 4 - Tel. 392.437)
Quel movimento che mi piace tanto
FIORENTINI (Via R. Bracco, 9 - Tel. 310.483)
Soldato blu, con C. Bergen (VM 14) DR ★★★★
METROPOLITAN (Via Chiaia - Telefono 418.880)
Lo zingaro, con A. Delon DR ★★
ODEON (P.zza Piedigrotta 12 - Telefono 688.360)
Lo squalo, con R. Scheider A ★
ROXY (Via Tarsia - T. 343.149)
Quel movimento che mi piace tanto
SANTA LUCIA (Via S. Lucia 59 - Tel. 415.572)
L'infermiera, con U. Andress (VM 18) C ★

PROSEGUIMENTO PRIME VISIONI

ALLE GINESTRE (Piazza S. Vitale - Tel. 616.303)
La liceale
ARCOBALENO (Via C. Carelli 1 - Tel. 377.583)
Emmanuelle nera, con Emanuelle (VM 18) S ★
ADRIANO (Via Monteoliveto, 12 - Tel. 313.005)
Un genio, due compari, un pollo, con T. Hill SA ★
ARGO (Via Alessandro Poerio, 4 Tel. 224.764)
Il club del piacere, con P. Gaste (VM 18) SA ★
ARISTON (Via Morghen, 37 - Telefono 377.352)
Pasqualino Settebellezze, con G. Giannini DR ★
BERNINI (Via Bernini, 113 - Telefono 377.109)
Il professor Timidone
CORALLO (Piazza G. B. Vico - Telefono 444.800)
Per un pugno di diamanti
DIANA (Via Luca Giordano - Telefono 377.527)
Un genio due compari un pollo, con T. Hill SA ★
EDEN (Via G. Sanfelice - Telefono 322.774)
I baroni, con T. Ferro (VM 18) SA ★
EUROPA (Via Nicola Rocco, 49 - Tel. 293.423)
Il padrone e l'operaio, con R. Pozzetto (VM 14) C ★
EXCELSIOR (Via Milano - Telefono 619.923)
L'infermiera, con U. Andress (VM 18) C ★
GLORIA (Via Arenaccia, 151 - Telefono 291.309)
Sala A: Emanuelle nera, con Emanuelle (VM 18) S ★
MIGNON (Via Armando Diaz - Telefono 324.893)
Il club del piacere, con P. Gaste (VM 18) SA ★
PLAZA (Via Kerbaker, 7 - Telefono 370.519)
I baroni, con T. Ferro (VM 18) SA ★
Amore vuol dir gelosia, con E. Montesano (VM 18) C ★
TITANUS (Corso Novara, 37 - Telefono 268.122)
Soldato blu, con C. Bergen (VM 14) DR ★★★★

ALTRE VISIONI

ACANTO (Viale Augusto, 59 - Telefono 619.923)
Un sorriso, uno schiaffo, un bacio in bocca SA ★★
AMEDEO (Via Martucci, 63 - Telefono 680.266)
Di che segno sei? con A. Sordi (VM 14) C ★★
AMERICA (Via Tito Angelini, 2 - Tel. 377.978)
Il gatto mammone, con L. Buzzanca (VM 18) C ★
ASTORIA (Salita Tarsia - Telefono 343.722)
Una sera ci incontrammo, con J. Dorelli C ★
ASTRA (Via Mezzocannone, 109 - Tel. 321.984)
Frau Marlene, con P. Noiret (VM 18) DR ★
AZALEA (Via Cumana, 33 - Telefono 619.280)
Amici miei, con P. Noiret (VM 14) SA ★★
BELLINI (V. Bellini - T. 341.222)
Acqua alla gola, con A. Baxter DR ★
BOLIVAR (Via B. Caracciolo, 2 - Tel. 342.552)
Beniamino, con P. Breck S ★
CAPITOL (Via Marsicano - Telefono 343.469)
Di che segno sei? con A. Sordi (VM 14) C ★★
CASANOVA C.so Garibaldi, 330 - Tel. 200.441)
Oggi chiuso - Domani: La polizia interviene, con L. Mann DR ★
COLOSSEO (Galleria Umberto - Telefono 416.334)
L'amica di mia madre, con B. Bouchet (VM 18) SA ★
DOPOLAVORO P.T. (Via del Chiostro - Tel. 321.339)
La governante, con M. Brochard (VM 18) DR ★
FELIX (Via Sicilia, 31 - Telefono 455.200)
Salvo d'Acquisto, con M. Ranieri DR ★
ITALNAPOLI (Via Tasso 169 - Telefono 685.444)
Cerimonia, di Oshiwa (VM 14) DR ★★★★
LA PERLA (Via Nuova Agnano) - Tel. 760.17.12)
La novizia, con G. Guida (VM 18) DR ★
MODERNISSIMO (Via Cisterna dell'Orto - Tel. 310.062)
Il Padrino parte II, con Al Pacino DR ★
POSILLIPO (V. Posillipo, 36 - Telefono 769.74.41)
(Non pervenuto)
QUADRIFOGLIO (Via Cavalleggeri Aosta, 41 - Tel. 616.925)
Frankenstein Junior, con G. Wilder SA ★★
ROMA (Via Agnano - Telefono 760.19.32)
(Riposo)
SELIS (Via Vittorio Veneto, 271 - Piscitella - Tel. 740.60.48)
(Non pervenuto)
TERME (Via di Pozzuoli - Bagnoli - Tel. 760.17.10)
Totò il turco napoletano C ★★
SUPERCINE (Via Vicaria Vecchia)
Lo spettacolo da non dimenticare mai
VALENTINO (Via Risorgimento - Tel. 767.85.58)
Il giustiziere sfida la città, con T. Milian (VM 14) DR ★
VITTORIA (Tel. 377.937)
La divina creatura, con T. Stamp (VM 14) DR ★★

I cinema a Pozzuoli

MEDITERRANEO (V.le G. Marconi, 1 - Tel. 867.22.63)
Il padrone e l'operaio, con R. Pozzetto (VM 14) C ★

LUNA PARK
INDIANAPOLIS
Via MIANO
(fronte ex caserma bers.)
Attrazioni per tutte le età

LE PRIME

Il vento e il leone

Raisuli, signore del Rif, rappresentante in terra di Allah, che non lo abbandona mai, rapisce a Tangeri, nella quale irrompe con un gruppo di suoi fidi berberi a cavallo, l'americana signora Eden Pedecalis e i suoi due figlioletti.

Siamo nel 1904 e a Tangeri sono di stanza forze di diversi paesi. Che cosa pretende Raisuli? Egli, che è fratello del pascià di Tangeri e zio dell'inetto sultano, vuole la sicurezza di poter regnare sulla sua terra senza subire le minacce americane ed europee. Il prezzo del riscatto può sembrare un po' forte. Ma il presidente Theodore Roosevelt è in piena campagna elettorale: si gloria della prossima apertura del canale di Panama, e il rapimento Pedecalis può compromettere la politica USA in Marocco e avere ripercussioni sull'opinione pubblica statunitense.

Ecco perchè il gioco diventa grosso. A distanza si scontrano due mondi opposti. In ognuno di essi c'è violenza. Se quella di Raisuli è scoperta e « appariscente » (le teste cadono come pere mature), quella americana lo è di più, con i suoi progetti di soggezione di altri paesi ai suoi interessi.

Il regista e autore del soggetto, John Milius, sfiora il tema della critica interna dei sistemi americani, ma non riesce ad approfondirlo, risucchiato, com'è, dalla storia che si svolge nel deserto tra la Pedecalis, « fonte di guai », e Raisuli. Quest'ultimo, alla fine, uscirà vivo, ma sconfitto dalla superiorità delle armi avversarie.

In sostanza Milius (di lui si ricorda *Dillinger*) confeziona un prodotto in cui unisce l'avventuroso e il drammatico, con una punta di sentimentale tenuta sui giusti toni: ne risulta un film corale che, nonostante qualche lentezza, si lascia facilmente seguire.

Raisuli è Sean Connery, la donna rapita Candice Bergen. Brian Keith disegna bene la figura di Teddy Roosevelt, anche perchè spesso gli fa da spalla niente meno che John Huston, il quale si è divertito nella parte del consigliere Ray.

L'infermiera

Terminate le parentele più o meno strette, la commedia erotica all'italiana attinge ora copiosamente alla lunghissima lista delle arti e mestieri. Siamo qui arrivati all'infermiera e il regista Nello Rossati, che si era dilettato giusto un anno fa, appunto, con *La nipote*, intreccia, sempre nell'ubertoso Veneto, una vicenduola tragicomica dove avidissimi consanguinei sperano di ereditare alla svelta troncando definitivamente l'esistenza di un loro agiato zio viticoltore, con l'ausilio di un'avvenente infermiera svizzera. La statuaria Ursula Andress, esibendosi spesso al naturale, dovrebbe infatti rinnovare l'infarto al gaudente agnato, reduce da una trombosi.

Il regista, nonostante la grossolanità delle situazioni e le stantie trovatine, ha saputo orchestrare con una certa abilità la recitazione degli attori, traendo momenti divertenti anche dal vernacolo veneto, nel quale si trova particolarmente a suo agio Lino Toffolo, nei soliti panni dell'ubriacone. Altri interpreti sono Duilio Del Prete, Mario Pisu, Luciana Paluzzi.